

Il teatro dell'Accademia delle Belle Arti di Tirana, progettato da Gherardo Bosio tra il 1940 e il 1941, è uno dei cardini del piano di riqualificazione della capitale voluto dal regime fascista. Il rilievo realizzato nel marzo del 2019 ha palesato i caratteri morfometrici e cromatici di questo edificio, risultando imprescindibile per definire le linee guida del progetto di restauro.

The theatre of the Academy of Fine Arts in Tirana, designed by Gherardo Bosio between 1940 and 1941, is one of the cornerstones of the plan for the re-qualification of the capital determined by the Fascist regime. The survey carried out in March, 2019, revealed the morphometric and chromatic features of this building and is essential in determining the guidelines for the restoration project.

## Tra innovazione e tradizione: il cinema-teatro dell'Accademia delle Belle Arti in Tirana

### Between innovation and tradition: the cinema-theatre of the Academy of Fine Arts in Tirana

*Alessandro Merlo*

Il rilievo digitale del Teatro<sup>1</sup> dell'Accademia delle Belle Arti di Tirana (ex casa dell'Opera Dopolavoro Albanese), progettato da Gherardo Bosio<sup>2</sup> tra il 1939 e il 1940 e realizzato negli anni immediatamente successivi, è finalizzato a documentare i caratteri morfometrici e cromatici del manufatto in vista del progetto di restauro conservativo<sup>3</sup>. La parallela lettura del rilievo e dei disegni originali datati al 1942 evidenzia e conferma le peculiarità di questa architettura, singolare connubio tra la tipologia all'italiana della sala, i nuovi materiali e il linguaggio sobrio, eco degli insegnamenti dei maestri della Scuola Fiorentina degli anni '30 del secolo XX<sup>4</sup>.

#### ***L'Accademia delle Belle Arti***

L'Accademia delle Belle Arti è costituita da tre distinti corpi di fabbrica eretti all'interno di un lotto quadrangolare che si affaccia sulla piazza Nënë Tereza (ex piazza del Littorio)<sup>5</sup>, il principale, a forma di T, ospita il teatro e gli uffici dell'amministrazione, i due restanti a L sono utilizzati per le attività didattiche.

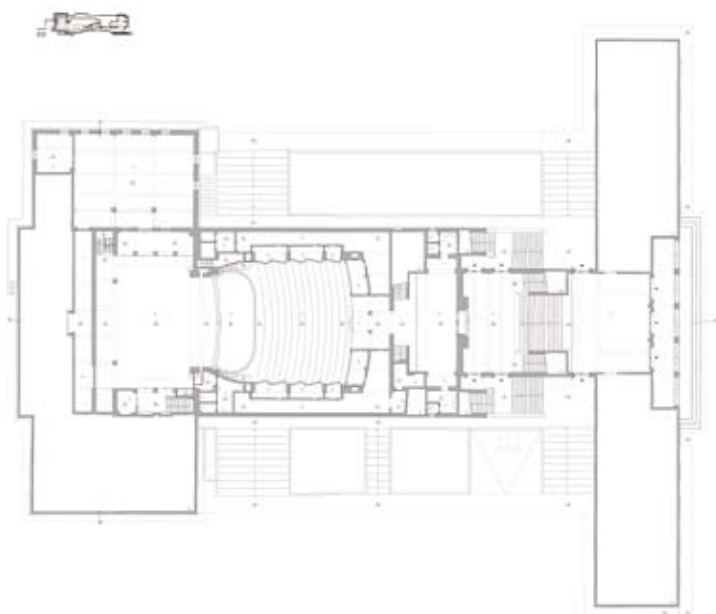
L'edificio principale (73.5x21.5/43/63 m) a sua volta è articolato in tre volumi, che si differenziano esternamente per dimensione, trattamento materico e diverso rapporto tra pieni e vuoti. Al centro della testa della T vi è un ambiente distributivo (atrio), che in ragione di un vuoto di 5.42 x 6.30 m nei solai è un triplo volume, e ai suoi lati due edifici in linea con prevalente funzione amministrativa. Il fronte è tripartito congruamente con la suddivisione interna ed è rivestito in serpentino. In corrispondenza delle ali si aprono tre ordini di finestre quadrangolari dotate di cornice in marmo bianco e oscurate mediante avvolgibili, mentre in posizione centrale un portico – con cinque aperture trilitiche sormontate da un sodo mu-

The digital survey of the Theatre<sup>1</sup> of the Academy of Fine Arts in Tirana (former premises of the Fascist leisure organization for workers in Albania (Opera Dopolavoro Albanese), designed by Gherardo Bosio<sup>2</sup> between 1939 and 1940 and built in the immediately following years, is aimed at documenting the morphometric and chromatic features of the building in view of its conservative restoration<sup>3</sup>. The comparison between the survey and the original drawings from 1942 highlight and confirm the peculiarities of this architecture, unique combination between the Italian typology of the hall, the new materials and the sober language, which echoes the teachings of the masters of the Florentine School of the Thirties<sup>4</sup>.

#### *The Academy of Fine Arts*

The Academy of Fine Arts consists of three distinct structures built within a quadrangular lot that faces Nënë Tereza square (formerly piazza del Littorio)<sup>5</sup>, the main building, shaped as a T, houses the theatre and the administrative offices, whereas the other two are L-shaped and used for educational activities.

The main building (73.5x21.5/43/63 m) is in turn divided into three volumes that are distinguishable on the exterior by way of their size, material components and different relationships between voids and solids. At the centre of the head of the T lies a distributive space (atrium), which as a result of a 5.42 x 6.30 m void in the floors is a triple volume, and to its sides two buildings in line with a mainly administrative function. The front is tripartite in coherence with the internal division and is clad in serpentine. Three series of quadrangular windows open on the wings of the building with white marble frames which can be closed using roller blinds, while in the central



*Fronte principale Teatro dell'Accademia delle Arti su piazza Nënë Tereza*  
*foto CHMLab*  
*Restituzione geometrico-quotata, pianta a quota + 2.16 m, scala 1:50*  
*elaborazione rilievo CHMLab*  
 pp. 110 - 111  
*Immagini della sala verso il boccascena e della galleria*  
*elaborazione immagini CHMLab*  
*Restituzione del dato cromatico, sezione AA, scala 1:50*  
*elaborazione rilievo CHMLab*  
 p. 112  
*Scalinate di accesso al corpo intermedio*  
*Scala di collegamento tra foyer e galleria*  
*Vista dell'atrio d'ingresso*  
*foto CHMLab*  
 p. 113  
*Pianta e sezione longitudinale del complesso architettonico nelle quali si*  
*distinguono i tre volumi principali: la testa della T, il corpo intermedio e*  
*l'edificio teatrale*  
*elaborazione immagine CHMLab*



rario – alloggia tre portoni monumentali che immettono nell'atrio. Da quest'ultimo si accede attraverso una scala monumentale, che colma un dislivello di 2.03 m, al secondo livello del corpo intermedio<sup>6</sup>, uno spazio diafano (eso-foyer) che anticipa il foyer del teatro. Nei due fronti intonacati di questo volume si aprono delle bucatore quadrangolari dotate di cornice in pietra; in sommità una loggia è oggi chiusa da vetrate. Al fondo, il volume parallelepipedo dell'edificio teatrale è contraddistinto da pareti lisce intonacate e tinteggiate, nelle quali si aprono finestre prive di cornice.

Le coperture sono piane e poste a un'unica quota (da + 15.85 a +16.04 dal piano di campagna) a esclusione di quella della torre scenica che raggiunge i + 18.20 metri. La struttura dell'intero fabbricato è costituita da telai in cemento armato con tamponature in laterizio pieno (alcuni setti murari sembrano comunque svolgere anche una funzione strutturale). Le modifiche successive alla costruzione sono rese palesi dall'utilizzo di profilati d'acciaio.

#### **Letture semantica dell'edificio teatrale**

Dell'edificio teatrale fanno parte il foyer, la sala (platea e galleria), il doppio ordine di palchi, la torre scenica con il palcoscenico e, infine, i vani tecnici. Al teatro si accede da sette varchi, di cui uno di rappresentanza che dall'eso-foyer immette nel foyer, e sei di servizio, tre nel foyer stesso e altrettanti nella sala.

Il foyer si configura come un doppio volume intervallato parzialmente dal solaio corrispondente all'odierna sala prove e dalla scala che conduce alla galleria. Su entrambi i lati corti vi sono due vani privi di infisso (in origine utilizzati come guardaroba, dai quali si accede ai locali igienici). La scala, a forma di C, è costituita da rampe simmetriche che inquadrano la porta di ingresso alla sala teatrale; le alzate e le pedate sono in pietra, mentre i corrimano in legno. Il soffitto per la metà che corrisponde all'estradosso del solaio della galleria è inclinato e gradonato, la restante parte è piana; le pareti sono intonacate e tinteggiate.

La platea è sorretta da un solaio con pendenza del 20% i cui 12 gradoni curvilinei, di altezza e profondità 20 x 75 cm, ospitano le sedute, oggi costituite da banchi removibili di sedie in struttura metallica con seduta e schienale rivestiti in stoffa.

La galleria, anch'essa sostenuta da un solaio inclinato con pendenza del 38% con 12 + 2 gradoni di altezza e profondità 29.5 x 75 cm, avanza per la metà della lunghezza della sala; in questo caso le sedute sono in velluto con struttura in legno. In sommità è presente un vano, che si apre sulla sala attraverso una vetrata, destinato alla

posizione lies a portico – with five trilithic openings surmounted by masonry – which includes three monumental gates that lead into the atrium. The latter is connected by way of a monumental staircase, which covers a difference in height of 2.03 m, to the second level of the intermediate body<sup>6</sup>, a diaphanous space (outer-foyer) that anticipates the foyer of the theatre. The two plastered facades of this volume include quadrangular perforations with stone frames; on the uppermost part a loggia which is currently closed by glass windows. In the back the parallelepiped volume of the theatre is characterised by smooth plastered or tinted walls with frameless windows.

The roofs are flat and placed at a single height (from + 15.85 to +16.04 in relation to the surface level), except for the stage tower that reaches + 18.20 metres. The structure of the whole building consists in reinforced concrete frames clad with full bricks (some masonry wall sections seem, however, to serve structural functions). Subsequent modifications are clearly made evident by the use of steel bars.

#### *Semantic interpretation of the building of the theatre*

The building of the theatre includes the foyer, the hall (parterre and balcony), the two levels of loges, the stage tower with the stage, and finally the technical spaces. The theatre is accessed through seven entrances, one of which for official occasions which leads from the outer-foyer into the foyer, and six service entrances, three in the foyer itself and three others in the hall.

The foyer is configured as a double volume partially divided by the floor of the current rehearsal room and the staircase that leads to the balcony. On both of the short sides there are two windowless rooms (originally used as a cloakroom), from which the toilets are accessed. The staircase, C-shaped, consists of symmetrical ramps that frame the entrance gate to the hall of the theatre; the treads and risers are in stone, while the handrails are in wood. The ceiling that corresponds to the extrados of the floor of the balcony is inclined and graded whereas the remaining part is flat; the walls are plastered and tinted. The parterre is supported on a floor with a 20% inclination, with 12 curved terraced shelves, 20 x 75 cm in height and depth, on which the seats are placed, consisting today of removable benches with a metal structure with seats and backrest in fabric covering.

The balcony, also supported on a floor with a 38% inclination with 12 + 2 steps, 29.5 x 75 cm in height and depth, develops along half the length of the hall; in this case the seats are in velvet with a wooden structure. On the top there is a room that looks over the hall through a glass window, which is used by the stage director. The steps of the



regia. I gradoni della platea e della galleria, originariamente in griglia, sono ricoperti di materiale plastico. Le pareti sono intonacate e tinteggiate, così come il soffitto piano caratterizzato da partizioni geometriche e raccordato alle pareti mediante delle superfici curve. Otto palchi (di cui quattro doppi) disposti su due ordini sovrapposti si aprono lungo i fianchi della sala; al primo livello, sulla parete orientale, sono presenti due palchi reali simmetrici tra loro. L'accesso ai palchi avviene mediante corridoi di distribuzione, paralleli ai lati maggiori dell'edificio (solo quelli del secondo ordine sono illuminati da finestre), al fondo dei quali sono posti ulteriori servizi igienici oggi in disuso. Sia i corridoi che i palchi hanno la pavimentazione in moquette grigia e le pareti intonacate e tinteggiate. Questi ultimi sono attrezzati con sedie in struttura metallica; seduta e schienale sono rivestiti in stoffa. Le balaustre hanno il corrimano in legno.

La torre scenica e la sala presentano in pianta la stessa larghezza, mentre in altezza la prima emerge rispetto a quest'ultima di 2.16 m. Internamente il volume è suddiviso in sei livelli serviti da una scala a doppia rampa in cemento armato: il primo ospita degli ambienti servizio e il golfo mistico (o buca dell'orchestra), il secondo il palcoscenico con il proscenio, i restanti quattro camerini e locali igienici (non più in uso) sorretti da solai a forma di C (in parte staccati dalla parete tergale per consentire il passaggio di funi) che delimitano un quintuplo volume. Al suo interno fondali e quinte sono sorretti da funi ancorate al graticcio. Al quarto, quinto e sesto livello i parapetti sono in c.a. con scossalina in legno, ad eccezione dei lati corti del sesto livello dove vi è una ringhiera metallica. Sull'angolo Sud-Est, simmetricamente alla scala, i solai presentano una buca di 1.93 x 1.42 m, che avrebbe dovuto ospitare un montacarichi.

Dalla sala si accede al palcoscenico mediante due rampe di scale simmetriche tra loro e poste ai fianchi del proscenio. Quest'ultimo è stato ampliato coprendo stabilmente la buca dell'orchestra con un assito di legno. Ai lati del palco vi sono degli spazi per ricoverare o movimentare le scenografie; a destra si trovano inoltre il corpo scale e l'accesso al magazzino, mentre a sinistra vi sono una serie di attrezzature elettroniche per il funzionamento degli apparati scenici (alcuni dei quali non più utilizzati) e una rampa di scale che consente di raggiungere la guardiania. Il collegamento tra sala e torre scenica avviene attraverso il boccascena (10.92 x 8.14 m). Gli ambienti del primo livello sono oggi adibiti a magazzini, locali igienici, camerini e sartoria; in particolare quelli sottostanti al palco hanno ospitato per un limitato periodo di tempo una emittente radiofonica e, per tale motivo, le pareti sono rivestite con pannelli fo-

parterre and the balcony, originally in grit, are covered with plastic. The walls are plastered and tinted, as well as the flat ceiling which is characterised by geometric partitions and linked to the walls through curved surfaces. Eight loges (four of which are double) placed in two series, one above the other, are distributed along the sides of the hall; on the first level, on the eastern wall, there are two symmetrical royal loges. Access to the loges is through distribution hallways which run parallel to the longer sides of the building (only the ones on the second level are illuminated by windows), to the rear of which there are additional toilets, currently out of service. Both the hallways and the loges are paved in grey carpet and the walls are plastered and tinted. The latter have chairs with a metal structure with both seats and backrests covered in fabric. The handrails of the balustrades are in wood.

The stage tower and the hall have the same length in terms of plan, whereas the height of the former is 2.16 m higher than the latter. The volume is divided on the interior into six levels served by a double ramp staircase in reinforced concrete: the first houses the service spaces and the mystic gulf (or orchestra pit), the second the stage with the proscenium, and the remaining four dressing rooms and toilets (no longer in use), supported by C-shaped floors (partially separated from the rear wall to allow the passage of cables), which delimit a fifth volume. In it, backdrops and wings are supported by cables anchored to the trellis. On the fourth, fifth and sixth levels the parapets are in reinforced concrete with timber flashing, with the exception of the short sides of the sixth level which has a metallic railing. On the south-east corner, symmetrical to the staircase, there is a 1.93 x 1.42 m shaft in the floor which was meant to house a lift.

The stage is accessed from the hall by two symmetrical ramps of steps placed to the sides of the proscenium, which was expanded by covering the orchestra pit with a wooden deck. To the sides of the stage there are spaces for store or move the stage props; to the right there is also the access to the storeroom and the staircase, whereas to the left there are a series of electronic devices for controlling the stage equipment (some of which is no longer in use) and a ramp of steps that leads to the security booth. The connection between the hall and the stage tower is through the proscenium (10.92 x 8.14 m). The spaces on the first level are used today as storerooms, toilets, dressing rooms and costume shop; those under the stage served for some time as a radio transmitting studio, due to which the walls are soundproofed and there is a false ceiling on the intrados. This level connects both to the orchestra pit and the space used by the prompter. The former, clad in wood, is currently entirely used by the



noassorbenti e l'intradosso del solaio è controsoffittato. Sempre da questo livello si accede sia alla fossa dell'orchestra sia all'ambiente che ospitava il gobbo. Il primo, rivestito in legno, è oggi interamente occupato dalla struttura metallica che sorregge il soprastante tavolato in legno; il secondo presenta ancora le tracce della botola.

#### **Rilievo morfometrico e documentazione storica**

Il rilievo, che ha contribuito a mettere in evidenza il generale rispetto delle misure di progetto in fase di esecuzione dell'opera (lo scostamento maggiore, individuabile nelle quote dei solai, non supera comunque i 30 cm), ha anche consentito di evincere alcune sostanziali difformità tra la conformazione attuale dell'edificio e gli elaborati di progetto aggiornati al 1942, discrepanze che ad oggi non è possibile attribuire con certezza alla fase di costruzione del teatro oppure a interventi successivi. Al di là del frazionamento di alcuni vani per permetterne un diverso utilizzo, le modifiche più evidenti riguardano i palchi, la forma del boccascena, il proscenio e la cabina di proiezione. I palchi, inizialmente distribuiti in un solo ordine, sono stati successivamente raddoppiati in numero e posti su due ordini sovrapposti; sul fronte Est sono stati inoltre ricavati due palchi reali non previsti nelle prime soluzioni progettuali. Il boccascena è stato aumentato di dimensione modificandone la sagoma e il proscenio ampliato e anticipato da una buca d'orchestra; della cabina di proiezione, che avrebbe dovuto essere realizzata alla sommità del foyer, non vi è oggi traccia, se non in una inflessione della parte curva del soffitto della sala in prossimità dell'imposta della parete orientale.

#### **Conclusioni**

Nonostante lo stato di degrado in cui versa il teatro, attribuibile alla vetustà della costruzione (nei suoi componenti e materiali), che nel tempo sembra essere stata oggetto di limitati e inefficaci interventi di manutenzione, e alla presenza di alcune problematiche riscontrabili sia nel tessuto connettivo (la disposizione dei percorsi e degli elementi di distribuzione verticale risulta inadeguata rispetto agli odierni criteri di accessibilità e di sicurezza) sia nella morfologia di alcuni elementi strutturali (le gradinate della platea e della galleria, ad esempio, non appaiono idonee per forma e dimensione ad

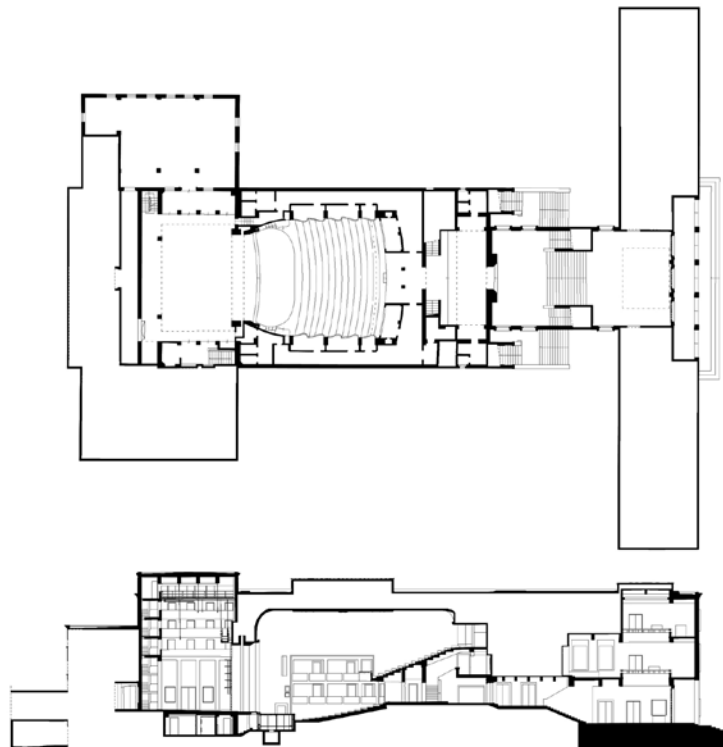
metal structure that supports the planked floor above; the latter still presents traces of the trapdoor.

#### *Morphometric survey and historical documentation*

The survey, which contributed to highlight the overall respect for the measures of the project during the phase of execution of the works (the variance identified in the heights of the floors is, however, no greater than 30 cm), also permitted the identification of some important disparities between the current state of the building and the drawings of the project updated to 1942, differences which today it is impossible to attribute with absolute certainty to either the phase of construction of the theatre or to any subsequent intervention. In addition to the segmenting of some rooms in order to use them for other functions, the most evident modifications concern the loges, the shape of the proscenium and the projection booth. The loges were initially distributed on a single level, to which an additional level was added at a later date that doubled both the number of loges and of overall seats; on the eastern front two royal loges were added which were not contemplated in the first project designs. The proscenium was expanded, modifying its outline, and an orchestra pit was placed before it; of the projection booth, which was to be built above the foyer, there is no trace today, except for an inflection in the curved section of the ceiling of the hall near the eastern wall.

#### *Conclusions*

Although the state of disrepair in which the theatre is today, attributable to the age of the building (in terms of its components and materials), which throughout the years seems to have been subjected to limited and inefficient maintenance interventions, and the presence of some problems regarding both the connective network (the position of pathways and of the vertical distribution elements is inadequate in terms of current accessibility and safety criteria) and the morphology of some structural elements (the terraced steps of the parterre and the balcony, for example, do not seem to be ideal, in both shape and size, for accommodating the seats), the Theatre of the Academy of Fine Arts remains an interesting example of a rationalist revisitation of the Italian style theatre. From the latter, Bosio kept unaltered the



ospitare le sedute), il teatro dell'Accademia delle Arti resta un interessante esempio di rivisitazione in chiave razionalista del teatro all'italiana. Di quest'ultimo Bosio mantiene inalterato l'impianto assiale con la canonica sequenza torre scenica-sala-foyer, conserva i palchi sui fianchi (compresi due palchi reali in posizione frontale al boccascena) e realizza un palcoscenico dotato di proscenio e fossa dell'orchestra, sostituendo invece i loggioni e la piccionaia con la più aggiornata soluzione della galleria, resa possibile grazie all'uso del calcestruzzo armato. Le decorazioni scompaiono del tutto e i volumi risultano puri e scevri di orpelli, ad eccezione dei palchetti, che sporgono dalle pareti della sala con un fronte ondolato a doppia curvatura, dei corpi illuminanti a forma di valva di conchiglia e di lesene e cornici che il progettista utilizza puntualmente per enfatizzare le aperture o per ripartire le grandi specchiature.

axial layout with the canonical sequence stage tower-hall-foyer, as well as the loges to the sides (including two royal loges facing the proscenium) and built a stage with a proscenium and an orchestra pit, replacing instead the gallery and peanut gallery with the more modern solution of the balcony, which was made possible thanks to the use of reinforced concrete. Decorations are completely absent and the volumes are therefore pure and devoid of frills, with the exception of the box seats which jut out from the walls of the hall with an undulated, double-curved front, illuminated bodies in the shape of half shells, half pilasters and cornices that the architect uses for emphasising the openings or subdividing the large bays.

Translation by Luis Gatt

<sup>1</sup> Il rilievo digitale del teatro, realizzato nel marzo 2019 dal CHMLab (Cultural Heritage Management Laboratory) del DIDA (Dipartimento di Architettura - Università degli Studi di Firenze), è stato condotto all'interno dell'Accordo Quadro tra il Ministero della Cultura della Repubblica di Albania, il DIDA e l'Università Cattolica Nostra Signora del Buon Consiglio di Tirana. Responsabile scientifico: Alessandro Merlo; collaboratori: Gaia Lavoratti, Francesco Tioli, Francesco Frullini, Giulia Lazzari, Elisa Luzzi, Sara Moreno Sánchez, Michela Notarnicola, Domenico Palattella, Marco Franchini, Vittoria Ghiselli e Alessandro Manghi. Il rilevamento è stato realizzato attraverso sensori attivi e passivi. Le point cloud generate da due laser scanner hanno permesso di realizzare una nuvola densa di punti in grado di descrivere compiutamente la morfologia dell'edificio (499 scansioni per un numero complessivo di 671x106 punti), mentre la texture del colore apparente, desunta mediante fotogrammetria a partire da immagini digitali con rilevamento da terra e aereo attraverso drone ne documenta gli aspetti cromatici. Una parallela campagna fotografica ha permesso di acquisire un numero consistente di immagini relative al monumento, mentre una schedatura realizzata ad hoc ha consentito di riconoscere i materiali utilizzati e il loro stato di deterioramento.

<sup>2</sup> Nel 1939 Bosio (Firenze, 1903-1941) viene chiamato a dirigere l'Ufficio Centrale per l'Edilizia e l'Urbanistica dell'Albania a seguito dell'instaurazione del Protettorato Italiano del Regno d'Albania. All'interno di questa attività egli redige il Piano Regolatore di Tirana e progetta alcuni dei principali edifici del centro cittadino; cfr. M.L. Busi, *Vita e opere di Gherardo Bosio*, in C. Cresti (a cura di), *Gherardo Bosio, Architetto fiorentino, 1903-1941*, Angelo Pontecorboli Editore, Firenze 1996, pp. 56-59.

<sup>3</sup> Nell'ottica di un progetto di restauro conservativo, la conoscenza geometrico-dimensionale, assieme allo studio delle fonti storiche, risulta essere un punto di partenza imprescindibile per poter definire criticamente le linee guida dell'intervento.

<sup>4</sup> Cfr. P. Di Nardo, *Gherardo Bosio. Il disegno della nuova Tirana*, in «AND», 31, 2017, pp. 59-66.

<sup>5</sup> Cfr. A.B. Menghini, *La costruzione di Tirana attraverso l'opera dell'Ufficio Centrale per l'Edilizia e l'Urbanistica*, in A.B. Menghini, F. Pashako, M. Stigliano (a cura di), *Architettura moderna italiana per le città d'Albania. Modelli e interpretazioni*, in «Archinauti» n.36, Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari, Tirana 2012, pp. 49-63.

<sup>6</sup> La testa della T e il corpo intermedio costituiscono il corpo anteriore (come definito nei disegni dello stesso Bosio).

<sup>1</sup> The digital survey of the theatre, carried out in March 2019 by the CHMLab (Cultural Heritage Management Laboratory) of DIDA (Department of Architecture - University of Florence), was undertaken as part of the Framework Agreement between the Ministry of Culture of the Republic of Albania, DIDA and the Catholic University Our Lady of Good Counsel of Tirana. Scientific supervisor: Alessandro Merlo; collaborators: Gaia Lavoratti, Francesco Tioli, Francesco Frullini, Giulia Lazzari, Elisa Luzzi, Sara Moreno Sánchez, Michela Notarnicola, Domenico Palattella, Marco Franchini, Vittoria Ghiselli and Alessandro Manghi. The survey was carried out using active and passive sensors. The point clouds generated by two laser scanners produced a dense cloud of points capable of fully describing the morphology of the building (499 scans for a total of 671x106 points), while the textures of the apparent colour, inferred through photogrammetry from digital images from the ground, as well as from the air obtained with a drone, document its chromatic features. A photographic campaign undertaken at the same time permitted the obtention of a consistent number of images concerning the monument, whereas an ad hoc profiling identified the materials used and their state of preservation.

<sup>2</sup> In 1939, after the establishment of the Italian Protectorate over the Kingdom of Albania, Bosio (Florence, 1903-1941) was appointed as head of the Albanian Central Office for Building and Urban Planning. As part of his activities he drafted the Tirana Zoning Plan and designed some of the main buildings of the city's centre; See M.L. Busi, *Vita e opere di Gherardo Bosio*, in C. Cresti (ed.), *Gherardo Bosio, Architetto fiorentino, 1903-1941*, Angelo Pontecorboli Editore, Florence 1996, pp. 56-59.

<sup>3</sup> In view of a conservative restoration project, the geometric-dimensional knowledge, together with the study of historical sources, represent the necessary starting point for determining the guidelines of the intervention.

<sup>4</sup> See P. Di Nardo, *Gherardo Bosio. Il disegno della nuova Tirana*, in «AND», 31, 2017, pp. 59-66.

<sup>5</sup> See A.B. Menghini, *La costruzione di Tirana attraverso l'opera dell'Ufficio Centrale per l'Edilizia e l'Urbanistica*, in A.B. Menghini, F. Pashako, M. Stigliano (eds.), *Architettura moderna italiana per le città d'Albania. Modelli e interpretazioni*, in «Archinauti» n.36, Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari, Tirana 2012, pp. 49-63.

<sup>6</sup> The head of the T and the intermediate body form the rear structure (as determined in Bosio's drawings).